

# COMUNE DI VITTORIA

UFFICIO TECNICO

DIREZIONE URBANISTICA  
UFFICIO DEL PIANO

Variante al P.R.G. per la ridefinizione della destinazione urbanistica di un'area, giusta sentenza TAR Catania n° 1799/2011 - ditta Conti Ros a Anna + altri. Rideterminazione della destinazione urbanistica, con la previsione di z.t.o. "BS2M" – ZONA TERRITORIALE OMOGENEA RESIDENZIALE MISTA A SPAZI PUBBLICI

## RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE ai sensi Allegato I del D.Lgs n. 152/2006

IL PROGETTISTA

Arch. Salvatore Lorefice

IL DIRIGENTE

Ing. Salvatore Giunta

I COLLABORATORI TECNICI

Arch. Giuseppe Scollo

Geologo Vincenzo La Pegna

## INTRODUZIONE

Il piano in oggetto costituisce una proposta di “*Variante al P.R.G. per la ridefinizione della destinazione urbanistica di un'area, giusta sentenza TAR Catania n° 1799/2011 - ditta Conti Rosa Anna + altri. Rideterminazione della destinazione urbanistica, con la previsione di z.t.o. “BS2M” – ZONA TERRITORIALE OMOGENEA RESIDENZIALE MISTA A SPAZI PUBBLICI.*” nel Comune di Vittoria.

Il presente rapporto ambientale viene redatto al fine di attivare il procedimento di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.lgs. 152/2006, ai sensi dell'art. 6 comma 3 dello stesso D.lgs.

A tal fine si riportano di seguito i dati relativi ai soggetti interessati, previsti dalla normativa:

- **Soggetto proponente:** CONTI ROSA ANNA – GAMBINA GIOVANNI- GAMBINA LUCIA SIMOLA GAETANO
- **Redattori del presente rapporto preliminare:**

dott. geologo Vincenzo La Pegna Via C. Alberto n. 283, 97019-Vittoria (RG)

p.e.c.: [v.lapegna@epap.sicurezzapostale.it](mailto:v.lapegna@epap.sicurezzapostale.it) email: [geol.lapegna@libero.it](mailto:geol.lapegna@libero.it) Tel. 335/5215382

dott. architetto Giuseppe Scollo Via N. Bixio n. 301, 97019-Vittoria (RG)

p.e.c.: [giuseppe.scollo@archiworldpec.it](mailto:giuseppe.scollo@archiworldpec.it) email: [archingscollo@yahoo.it](mailto:archingscollo@yahoo.it) Tel. 338/6235394

**Autorità competente** è l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, Dipartimento Urbanistica, ai sensi dell'art. 4 del DECRETO PRESIDENZIALE 8 luglio 2014, n. 23.

## 1 - IL CONTESTO TERRITORIALE

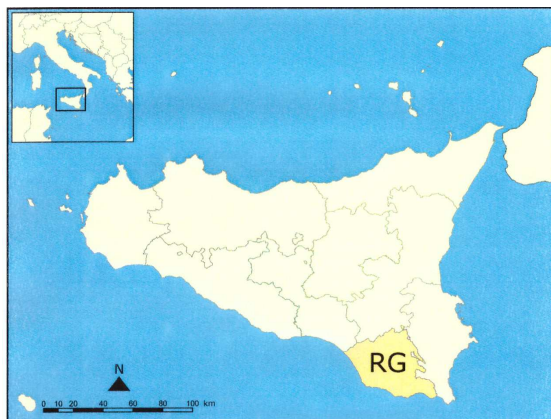
### 1.1 – UBICAZIONE

L'area interessata ricade in via dei Delfini ang. via da denominare nel territorio del Comune di Vittoria.

Per gli aspetti ambientali si rappresenta che:

- ricade nel bacino idrogeologico n. 80
- In prossimità dell'intervento non vi sono siti di natura 2000

Si riportano di seguito gli schemi planimetrici d'inquadramento territoriale



INQUADRAMENTO SU SCALA REGIONALE



INQUADRAMENTO SU SCALA PROVINCIALE

### 1.1.1 – Documentazione fotografica







RILIEVO FOTOGRAFICO VISTA 1



RILIEVO FOTOGRAFICO VISTA 2



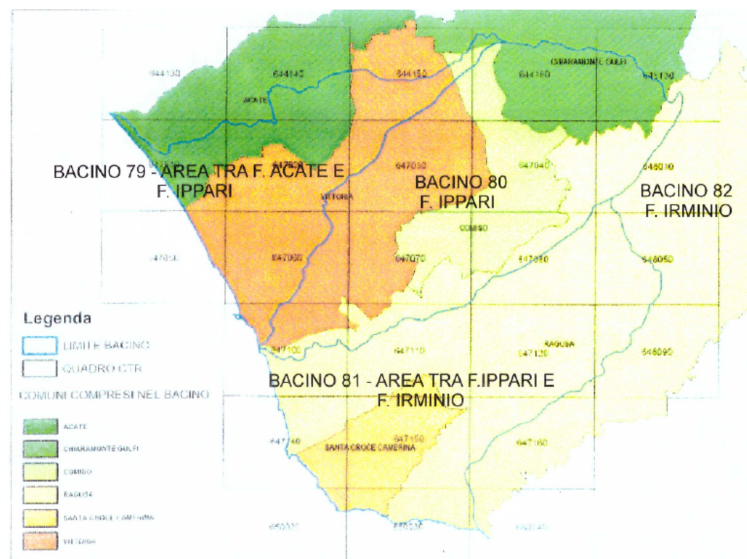
RILIEVO FOTOGRAFICO VISTA 3



RILIEVO FOTOGRAFICO VISTA 4

## 1.2 - BACINO IDROGEOGRAFICO

L'area ricade all'interno del bacino idrografico n. 80 definito "*Fiume Ippari*", al limite con il bacino n. 82 (Irminio) ed il bacino n. 81 (Bacino minore tra *Ippari ed Irminio*), quasi sulla linea di crinale.



INDIVIDUAZIONE DEL BACINO IDROGEOGRAFICO



### 1.3 – DISTANZE DAI DATI SENSIBILI (SIC, ZPS ecc.)



L'intervento ricadente all'interno del sistema urbano della frazione di Scoglitti territorio del Comune di Vittoria non è interessato da siti sensibili.

La zona più prossima è costituita dal seguente ITA080003 Vallata del F.Ippari (Pineta di Vittoria) distante in linea d'aria circa 6,00 chilometri.

### 1.4 – LE CARATTERISTICHE DEL CONTESTO URBANO

Il territorio interessato dall'intervento pianificatorio costituisce la periferia nord-est del sistema urbano della frazione di Scoglitti (Comune di Vittoria) al F. 165 part. 45 -965- 964. Si riporta l'immagine dello stralcio catastale con l'indicazione della parte interessata.



## 1.5 – DEPURATORE

Il territorio della frazione di Scoglitti non è servito da un depuratore, ma è dotato di sistema di depurazione secondario con successivo smaltimento in condotta sottomarina, previo trattamento secondario; inoltre risulta in avanzato stato di progettazione un sistema di rilancio liquami verso l'impianto di depurazione di Vittoria. Tale progetto permetterà la regolarizzazione del sistema fognario della frazione.

Lo smaltimento avverrà attraverso la rete fognaria comunale lungo via dei Delfini.

## 2 - ILLUSTRAZIONE DELLA VARIANTE

La porzione di terreno in oggetto risulta essere censita in catasto al foglio 165:

- particella 45 mq 270.00
- particella 965 mq 300.00;
- particella 964i mq 300.00;

per una superficie totale di **mq 870.00** di cui secondo le previsioni di Piano risultano essere all'interno della zona "F" Attrezzature pubbliche di interesse comune o riservate alle attività collettive;

Rete idrica, rete fognante, rete elettrica e di pubblica illuminazione sono previste in allaccio alle reti comunali.

### 3 - RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI

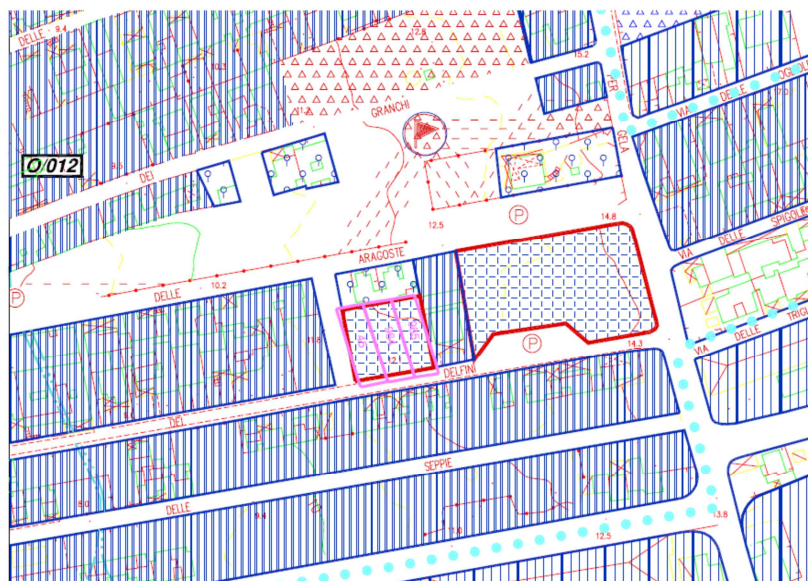
#### 3.1 - IL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE

Il P.R.G. vigente prevede nel sito in oggetto la Z.T.O. "F" - ZONA TERRITORIALE OMOGENEA ATTREZZATURE PUBBLICHE DI INTERESSE COMUNE.

Le Zone Territoriali Omogenee denominate zone F comprendono le parti del territorio destinate ad *"attrezzature pubbliche di interesse comune o riservate alle attività collettive"*.

La zona morfologicamente risulta essere collocata all'interno di un comparto edificato al 90%, lungo via dei delfini.

STATO DI FATTO



##### 3.1.1 – PROPOSTA DI VARIANTE

Le zone "BS2M" - ZONA TERRITORIALE OMOGENEA RESIDENZIALE MISTA A SPAZI PUBBLICI, comprendono le parti parzialmente edificate esterne al nucleo urbano della frazione di Scoglitti. Le zone BS2M sono destinate in parte a spazi pubblici ed in parte alla residenza degli abitanti di Scoglitti e alle attrezzature civili ad essa connesse, comprese le attività per il commercio al minuto, gli esercizi pubblici, gli uffici pubblici e privati, le attività del credito e assicurative, della ristorazione, le attività ricettive turistiche, quali pensioni, locande e alberghi, nonché ogni altra attività anche produttiva, purché non pericolosa, nociva o molesta e non confacente con il carattere residenziale della zona. Qualora le attrezzature di iniziativa privata connesse alla residenza riguardino asili - nido, scuole materne, scuole elementari e medie, queste potranno essere consentite nell'ambito della zona purché venga rispettato quando previsto in materia dalla normativa nazionale e regionale vigente all'atto della richiesta di edificazione. Nell'ambito della zona BS2M devono essere ceduti a titolo gratuito, in applicazione di quanto disposto dal D.M. n. 1444/68, spazi pubblici, opportunamente sistemati e recintati, nella misura minima del 50% della superficie totale, al netto della viabilità strettamente necessaria, e comunque non inferiori a mq 18,00 per abitante.



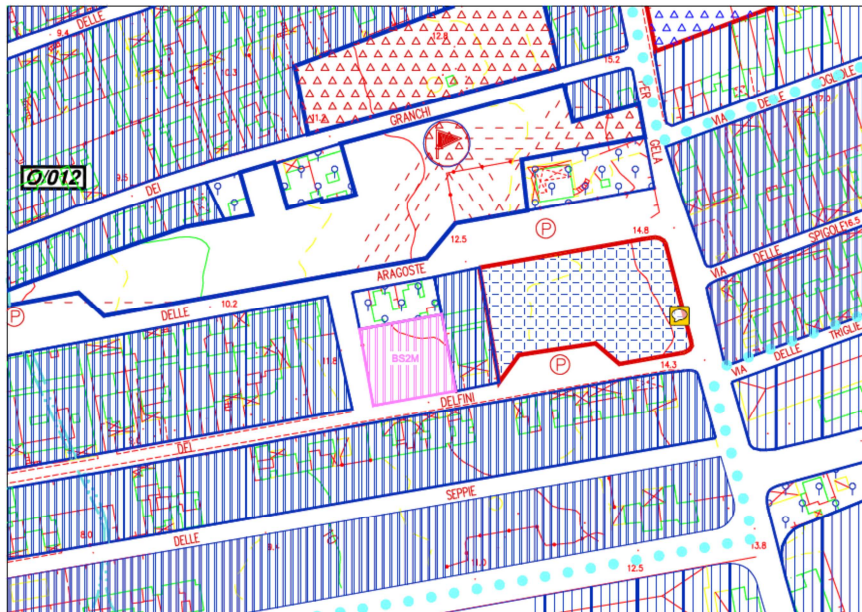
Nel contesto della superficie ceduta e destinata a spazi pubblici, devono essere realizzate, con oneri a carico del lottizzante, gli spazi di urbanizzazione riguardanti parcheggi in misura non inferiore a mq 2,50 e verde pubblico attrezzato in misura non inferiore a mq 9,00 per abitante.

Nell'ambito della zona BS2M l'edificazione avverrà tramite piano particolareggiato o piano di lottizzazione convenzionati esteso alla singola zona "BS2M", redatti secondo le seguenti prescrizioni:

- a) densità fondiaria massima pari a mc/mq 3,00;
- b) per i distacchi fra edifici fronteggianti va rispettato quanto disposto dal D.M. LL.PP. 16/01/1996 e ss.mm.ii.;
- c) l'altezza massima sarà pari a ml 11,00 e non più di tre piani fuori terra, e comunque nel rispetto del D.M. LL.PP. 16.01.'96 e successive modifiche ad integrazione; quando l'edificio da costruire rispetti l'allineamento sul fronte stradale in continuità con la cortina degli edifici esistenti, è consentito realizzare un quarto piano, la cui altezza utile interna misurata tra pavimento e soffitto non superi i metri lineari 2,70, purché questo presenti un fronte prospiciente la strada arretrato rispetto al fronte del corpo di fabbrica sottostante, allineato con la cortina degli edifici esistenti, per una profondità almeno pari a quella ottenuta con una inclinata di 45° che, spiccata dalla gronda prospiciente la strada del solaio di copertura del terzo piano, intercetti l'orizzontale formata dalla gronda del solaio di copertura al quarto piano, e comunque nel rispetto del disposto del D.M. LL.PP. 16/01/1996 e successive modifiche ad integrazioni;
- d) le aree di pertinenza che risulteranno libere vanno sistemate e mantenute a verde privato;
- e) gli eventuali piani seminterrati e interrati dell'edificio non dovranno in nessun caso essere adibiti ad abitazione, neppure temporanea, ma soltanto ad impianti e servizi connessi alla residenza (autorimessa, cantina, depositi, impianti di riscaldamento, etc);
- f) vanno reperiti superfici per parcheggi non inferiori a mq. 1 per ogni 10,00 mc di volume edificato.
- g) le aree di pertinenza degli edifici che risulteranno libere vanno sistemate e mantenute a verde privato;

Sotto l'aspetto strutturale la zona risulta essere perfettamente servita da rete idrica, , rete elettrica, illuminazione pubblica.

## STATO DI PROGETTO



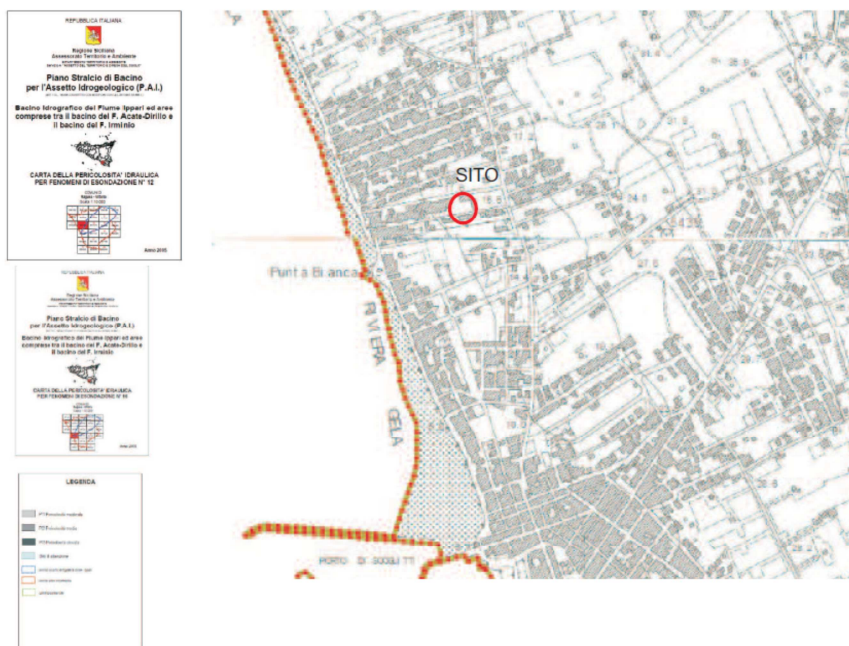
### 3.2 - IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE

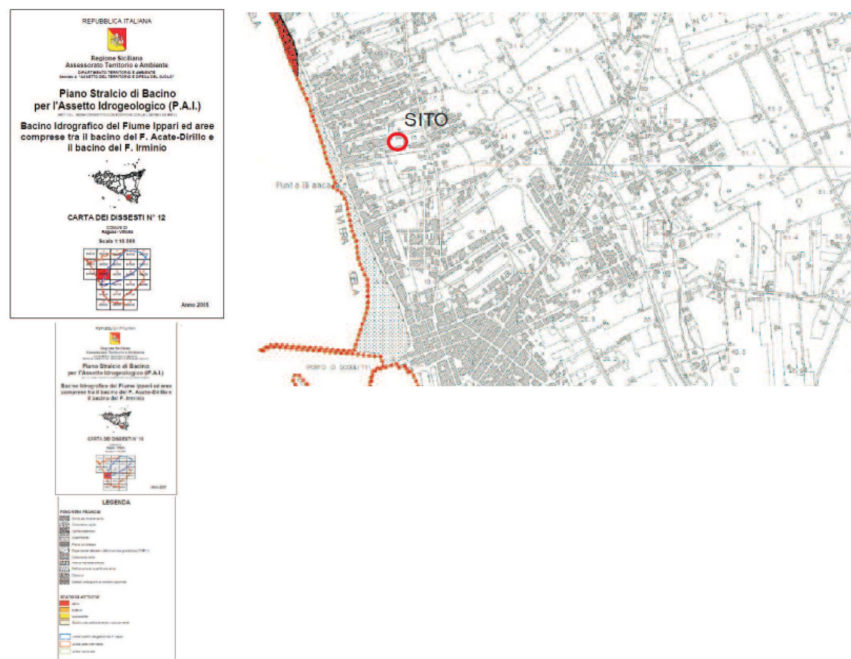
Il Piano territoriale provinciale non fa nessuna particolare previsione e non pone vincoli di natura sovra comunale.

### 3.3 - IL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DELLA SICILIA, BACINO N. 80

L'area ricade all'interno del bacino idrografico n. 80 "Fiume Ippari".

Il Pai regionale per le parti interessate non contiene zone sottoposte a rischio di dissesti o idraulico.





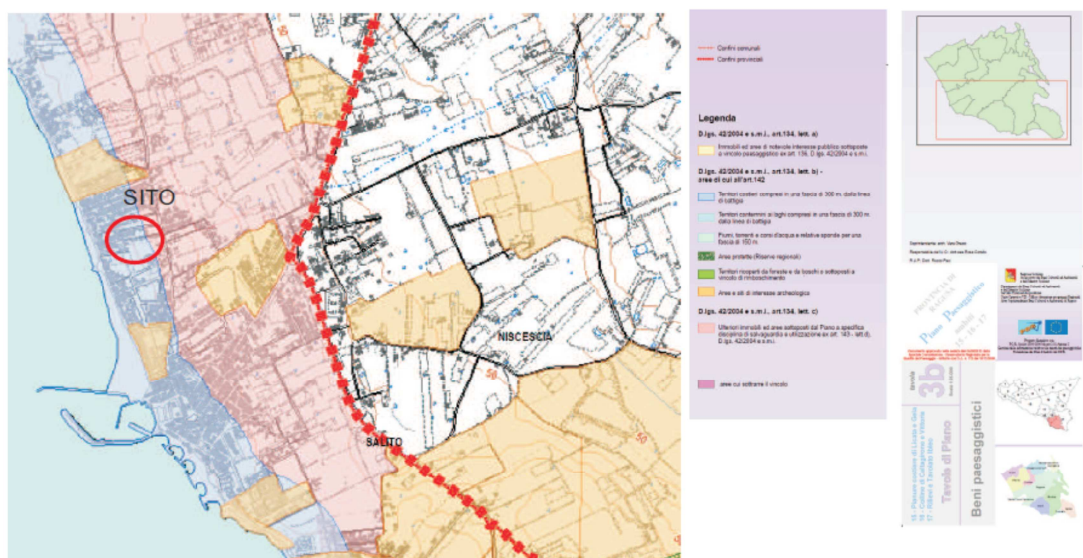
STRALCIO CARTA PAI

### 3.4 - IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Neanche il Piano di tutela delle acque rileva elementi ostativi per la realizzazione dell'intervento.

### 3.5- PIANO PAESAGGISTICO PER LA PROVINCIA DI RAGUSA

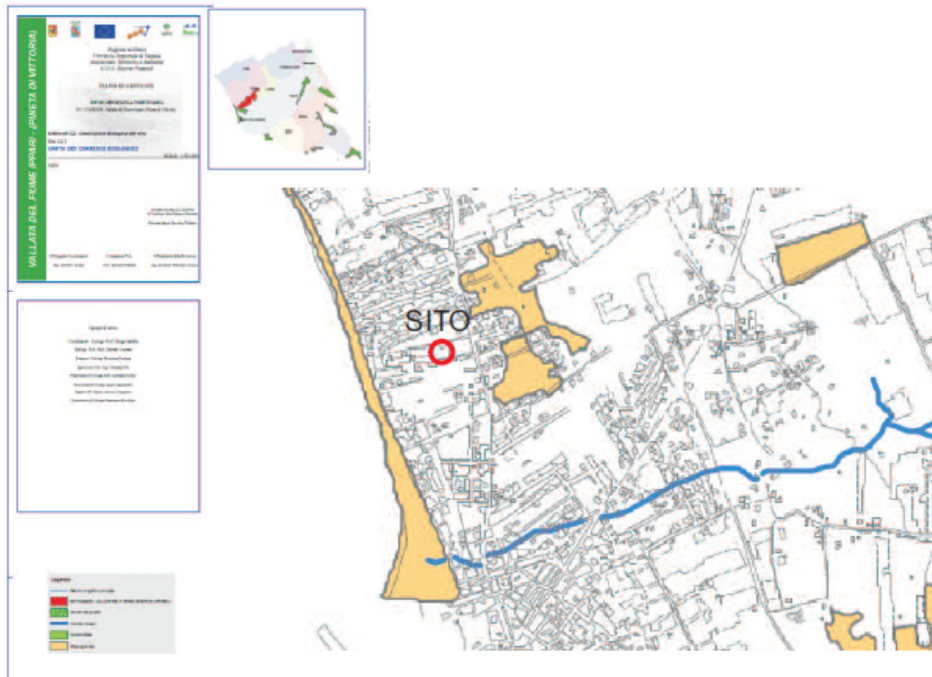
Il Piano contiene un elaborato che definisce una “zonizzazione” della tutela paesaggistica, e le norme da attuare nel territorio. Il piano in oggetto ricade in ambiti non soggetti a tutela.



L'area ricade in zona priva di vincoli.



### 3.6- CORRIDOI ECOLOGICI



L'area ricade in zona priva di *corridoi lineari* e non è interessata da *corridoi diffusi* e *stepping stones*.

### 3.7- VALORE ECOLOGICO

Il valore ecologico dell'area secondo Carta Natura dell'ISPRA evidenzia un Habitat 82.3 – coltura di tipo estensivo, sistema agricolo complesso. Valore ecologico basso. Sensibilità ecologica molto bassa. Pressione antropica bassa. Fragilità ambientale molto bassa. Considerato l'intervento in progetto il differenziale di copertura può considerarsi non rilevante.

### 3.8- CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI E DELLE CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA

Considerata l'entità dell'opera in progetto il cui cumulo abitanti sono 144 unità, ubicata in zona limitrofa al centro urbano, ha un rapporto tra superficie totale del lotto e superficie coperta di circa 1/5.

### 3.9 – ALTRI PIANI E PROGRAMMI

Si riporta di seguito un elenco di piani e programmi che interessano il territorio di riferimento ma che si ritiene non abbiano interferenze significative sulla variante, nel senso che la qualità ambientale attuale e quella derivante dalla loro attuazione non subisce peggioramenti.

- IL PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE SICILIANO
- PIANO DI MOBILITA' URBANA
- PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA
- PIANO D'AMBITO DELL'ATO RIFIUTI
- PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- PIANO COMUNALE DI OTTIMIZZAZIONE DELL'UTILIZZO DELLE RISORSE IDRICHE DESTINATE AL CONSUMO UMANO
- PIANO DELLA VULNERABILITA' DA NITRATI E FITOFARMACI

## 4 - STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

### 4.1 – PREMESSA

Il Quadro di riferimento Ambientale contiene l'analisi dei sistemi ambientali interessati dalla variante, sia direttamente che indirettamente, rispetto ai quali è da presumere possano manifestarsi effetti significativi.

Il piano è corredato dallo studio geologico.

Nel presente capitolo viene effettuata una descrizione generale, delle componenti ambientali, desunta in parte da documenti già allegati al PRG vigente, in parte dagli studi allegati ai singoli interventi, in parte dal Piano di tutela delle acque ed in parte ancora dal Piano di Assetto idrogeologico della regione siciliana riferiti al bacino idrografico di riferimento (n. 80 definito “*Fiume Ippari*”).

### 4.2 – ATMOSFERA

#### 4.2.1 – Aria

##### CARATTERISTICHE DELL'ARIA

Le caratteristiche dell'aria non presentano particolari condizioni per le quali si rende necessario un'analisi delle sue componenti negli ambiti interessati.

##### FONTI DI POSSIBILE ALTERAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELL'ARIA

(Fonti di inquinamento chimico-fisico quali sostanze gassose, materiale particolato)  
Nelle immediate vicinanze degli ambiti interessati non si riscontrano fonti d'inquinamento significativo.

##### EFFETTI

Nell'aria non risultano significativi effetti del trasporto di eventuali effluenti e delle loro trasformazioni fisico-chimiche.

#### 4.2.2 Clima

##### Temperatura e precipitazioni

In base ai dati reperibili per la provincia di Ragusa si possono sintetizzare le seguenti caratteristiche:

##### **Temperatura**

Durante il periodo estivo, le medie delle massime sono più elevate nelle aree interne (soprattutto a Vittoria, con valori fino a 31°C, in luglio e agosto), mentre nelle zone costiere, (tra cui si inserisce l'area in oggetto) l'effetto di mitigazione del mare fa sì che esse si mantengano sempre entro la soglia dei **30°C**.

I valori medi delle temperature minime normalmente (50° percentile), durante i mesi più freddi (gennaio, febbraio), non scendono al di sotto di **4-5°C**. Eccezionalmente viene sfiorata la soglia di -4°C. nelle zone montane della provincia.

##### **Precipitazioni**

Si possono individuare le seguenti aree:

- L'area interna degli Iblei, con una media annua relativamente alta (circa 660 mm) e di poco superiore al valore medio regionale, rappresentata dalle stazioni di Chiaramonte Gulfi (648 mm) e Monterosso Almo (668 mm).

- la fascia collinare di transizione, rappresentata in tal caso dalle stazioni di Ragusa (587 mm) e Modica (537 mm), che si attesta su valori più bassi (in media circa 560 mm/anno);

- la zona costiera, tra le più aride di tutta la Sicilia, con un valore medio annuo di circa 436 mm, compreso tra un minimo di 418 mm a S. Croce Camerina e un massimo di 452 mm a Scicli.

Complessivamente, la provincia di Ragusa presenta una piovosità media annua di 513 mm, inferiore di circa il 20% rispetto alla media regionale (633mm).

La distribuzione mensile delle precipitazioni delle singole stazioni è tipicamente mediterranea, con una concentrazione degli eventi piovosi in autunno e inverno e una forte riduzione degli stessi nel periodo primaverile-estivo.

Esiste una buona simmetria tra la piovosità mensile dei mesi invernali (gennaio, febbraio, marzo) e quella dei mesi autunnali (dicembre, novembre, e ottobre), nonché una bassa variabilità temporale delle precipitazioni nei mesi autunnali e invernali (c.v. = 60-80), mediamente più alta nei mesi primaverili e altissima in quelli estivi (c.v. fino a 200- 300).

I valori massimi e quelli del 95° percentile individuano le piogge abbondanti e a carattere eccezionale.

Questi valori sono di gran lunga più elevati dei valori mediani (50° percentile) ed hanno ampia variabilità territoriale, passando dai valori mensili di 200 mm di Scicli fino ai 500 mm di Monterosso Almo.

Dall'analisi degli eventi estremi, si evince che le precipitazioni di massima intensità oraria variano da massimi di 112 mm a Vittoria a minimi di 36 mm a Monterosso Almo. Nell'arco delle 24 ore sono stati registrati eventi eccezionali di 241 mm a Monterosso Almo.

#### **4.3 - AMBIENTE IDRICO (Acque superficiali e sotterranee)**

##### **Acque superficiali**

L'area di riferimento non è attraversata da corsi d'acqua superficiali.

All'interno dell'area si può soltanto ipotizzare l'esistenza di un modesto deflusso superficiale la permeabilità della formazione affiorante è variabile perché litologicamente eterogenea, essendo costituita da biocalcareni (sufficientemente permeabili).

##### **Emergenze (sorgenti, pozzi)**

All'interno dell'area oggetto di studio non si riscontrano pozzi o sorgenti,

##### **Acque sotterranee**

La permeabilità nel suo complesso può essere ritenuta sufficiente a garantire l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche.

Le formazioni sottostanti sono con sufficiente grado di permeabilità.

##### **Vulnerabilità degli acquiferi**

Le falde idriche si trovano ad una profondità tale da non interessare le strutture di fondazione dei previsti manufatti, così come per lo stesso motivo si può escludere l'interferenza delle acque sotterranee sulle costruende opere ed il verificarsi di fenomeni di liquefazione e di cedimenti del terreno di sedime.

#### **4.4 - LITOSFERA (SUOLO, SOTTOSUOLO, ASSETTO IDROGEOLOGICO)**

##### **4.4.1 – Inquadramento morfologico e caratteristiche geomorfologiche**

La morfologia dell'area interessata è caratterizzata da un andamento sostanzialmente pianeggiante, con leggera pendenza inferiore al 10%.

##### **4.4.2 – Inquadramento geologico**

Dallo studio geomorfologico si evidenzia che il terreno è caratterizzato dalla presenza di sabbie giallastre con livelli arenacei



#### **4.4.3 – Uso del Suolo**

L'area in oggetto allo stato attuale è incolta.

Da sopralluogo al piccolo appezzamento di terreno si è riscontrata la presenza di vegetazione spontanea delimitato da muri in pietra calcarea. L'estensione della particella di che trattasi è tale da non costituire base aziendale né per colture cerealicole né tanto meno per l'allevamento bovino anche perché non vi insiste nessuno fabbricato rurale. L'attuale collocazione catastale delle particelle le descrive con qualità vigneto classe 2.

#### **4.4.4 – Genesi, evoluzione e capacità d'uso del suolo**

Il suolo del contesto di appartenenza non è mai stato utilizzato per usi agricoli tradizionali ed in atto non vi è la presenza sul posto dell'azienda agricola. Una gran parte del contesto è stata oggetto di urbanizzazione, dando origine a edifici.

L'ambito oggetto dello studio è stato influenzato dall'attività antropica ad opera dell'uomo, dovuta principalmente all'espansione urbana, che oramai ingloba l'area nel sistema urbano.

#### **4.4.5 – Effetti delle attività umane**

Nell'ambito interessato le attività umane, hanno determinato il nascere di quartieri e di infrastrutture.

L'effetto più rilevante è il frazionamento della proprietà ed il conseguente accrescimento del patrimonio immobiliare edificato.

Nella gran parte delle aree contermini a quelle interessate sono stati realizzati insediamenti abitativi, in conformità alle previsioni degli strumenti urbanistici.

#### **4.4.6 - Fonti di possibile alterazione delle caratteristiche del suolo e del sottosuolo**

##### Fonti di inquinamento e loro effetto

Nelle aree interessate non si riscontrano fonti specifiche di inquinamento.

#### **4.4.7 - Rischi geologici connessi ad eventi variamente prevedibili**

(vulcanici, franosi, meteorologici, sismici, ecc.)

Il *rischio vulcanico* è da escludere per ovvie ragioni.

Il *rischio di frane*, nelle aree interessate è da escludere per quanto rilevato negli studi geologici

Il *rischio meteorologico* di eventuali inondazioni è da escludere in base alla configurazione altimetrica delle aree confermato dalla zonizzazione del Piano di Assetto Idrogeologico.

Il *rischio sismico* è quello determinato dalle condizioni generali di sismicità della zona ma che nel contesto di riferimento non presenta particolari elementi di criticità. Inoltre, per obbligo di legge, le costruzioni dovranno rispettare la vigente normativa antisismica.

I fattori amplificativi che possono nuocere alla stabilità in condizioni dinamiche dei manufatti sono:

- 1) terreni con scadenti proprietà geotecniche;
  - 2) configurazione morfologica particolarmente aspra e tormentata, con acclività > del 35 %;
  - 3) presenza di falda superficiale;
  - 4) presenza di movimenti franosi recenti o quiescenti;
  - 5) zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche diverse;
  - 6) zone di fondovalle con alluvioni incoerenti
- Le condizioni elencate non riguardano l'area interessata.

## 4.5 - BIOSFERA (FLORA, FAUNA, ECOSISTEMI)

### 4.5.1 - Flora e vegetazione

Con riferimento a studi botanici si rileva che nell'area interessata **non sono presenti** specie e popolamenti rari e protetti, sulla base delle formazioni esistenti e del clima.

### 4.5.2 - Fauna

#### Importanza faunistica del contesto e Fauna significativa potenziale

Si rileva che nelle aree interessate non sono presenti siti di importanza faunistica (siti di riproduzione, di rifugio, di svernamento, di alimentazione, di corridoi di transito ecc.) e **non sono presenti** specie e popolamenti rari e/o protetti.

#### Lista della fauna presente nel contesto territoriale ibleo

Dal punto di vista faunistico le aree del contesto sono caratterizzate dalla presenza di specie di invertebrati, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi, la cui abbondanza è influenzata dall'attività umana.

Le specie presenti o presumibilmente presenti all'interno dell'area oggetto di studio, per lo più specie comuni o comunque non inserite né in liste rosse né negli allegati della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE.

### 4.5.3 Ecosistemi

Il contesto ambientale in cui si collocano le aree interessate appartiene ad ecosistemi raggruppabili per caratteristiche di omogeneità.

Si possono individuare i seguenti sottosistemi:

- Ecosistema urbano caratterizzato da edifici e spazi scoperti,
- Agroecosistema a campo aperto con vegetazione spontanea, senza alberature, delimitato da recinzioni,

L'area interessata dall'intervento costituisce un ecosistema che si può definire come ***Agroecosistema a campo aperto con vegetazione spontanea, senza alberature, delimitato da recinzione, incolto.***

**Ecosistemi acquatici:** Le aree del contesto non sono interessate da ecosistemi acquatici.

## 4.6 - AMBIENTE UMANO

### 4.6.1 - Popolazione, salute e benessere allo stato attuale

#### Comunità potenzialmente coinvolta

L'ambiente umano è caratterizzato dalla presenza di

- Comunità di residenti, in prossimità dell'area interessata,
- Comunità di fruitori abituali ed occasionali

#### Cause significative di rischio per la salute umana

Non si rilevano rischi di questo genere che possano derivare dalle caratteristiche dell'area in oggetto.

#### Rischi eco-tossicologici (acuti e cronici, a carattere reversibile ed irreversibile)

Vale la stessa considerazione fatta alla lettera precedente.

#### **Destino degli inquinanti**

Non si riscontrano inquinanti prodotti allo stato attuale.

#### **Possibili condizioni di esposizione delle comunità e delle relative aree coinvolte**

Non si riscontrano documentate condizioni di esposizione delle comunità e delle aree coinvolte.

#### **Eventuali gruppi di individui particolarmente sensibili e del l'eventual e esposizione combinata a più fattori di rischio.**

Nessun riscontro

### **4.6.2 - Beni Culturali**

All'interno dell' area non vi sono beni culturali

### **4.6.3 - Assetto territoriale**

Si rileva che l'attuale assetto del territorio si è generato a partire dagli anni sessanta, con l'espansione urbana e la realizzazione delle infrastrutture necessarie (Viabilità, fognatura, acquedotto, pubblica illuminazione, scuole, impianti sportivi, ecc.)

Oggi l'assetto territoriale è caratterizzato da tutti gli elementi principali che compongono una moderna comunità.

Si descrivono sommariamente le principali componenti dell'assetto territoriale, che vengono individuate nelle infrastrutture, negli insediamenti urbanizzati, abitativi e produttivi, negli insediamenti agricoli e nelle opere di urbanizzazione.

#### **Infrastrutture per la mobilità ed il trasporto**

A circa 1 Km. è ubicato il porto di Scoglitti.

#### **Viabilità**

L'area è interessata da una viabilità di livello locale costituita da strade comunali urbane.

#### **Insediamenti abitativi**

L'area è interna agli insediamenti abitativi che costituiscono l'espansione urbana.

#### **Opere di urbanizzazione secondarie e attrezzature di interesse generale**

Il territorio è dotato di attrezzature scolastiche, attrezzature di interesse comune, impianti sportivi, e spazi di verde attrezzato, sufficienti per la popolazione residente.

#### **Opere di urbanizzazione primaria**

L' area è dotata delle principali opere di urbanizzazione primaria quale la viabilità, le reti idrica e fognante, la pubblica illuminazione, le reti elettrica e telefonica. I servizi elettrici e telefonici sono gestiti dagli enti istituzionalmente deputati, la pubblica illuminazione dal Comune.

### **4.6.4 - Presenza umana**

#### **Produzione di rifiuti**

I principali rifiuti prodotti nel contesto di riferimento sono quelli derivanti dagli usi civili, (solidi urbani).

Allo stato attuale i rifiuti urbani vengono raccolti con metodo 'porta a porta' per il 54% differenziato su piattaforme (CONAI, COREPLA, COREVE) presenti in Provincia, mentre il restante 46% viene conferito presso la discarica di C/da Code Volpe – Catania.

La produzione di Rifiuti Solidi Urbani è di circa 80 t/g.

Attualmente lo smaltimento è affidato alla Ditta Tek.ra di Angri (Salerno).

#### **Consumi idrici**

I consumi idrici prevalenti sono quelli per uso umano.

Il servizio idrico integrato è gestito direttamente dal Comune.

#### **Traffico indotto**

Il traffico indotto dalla presenza umana, normalmente si mantiene entro limiti di accettabilità.



## **4.7 - AMBIENTE FISICO (Paesaggio, rumore, vibrazioni, radiazioni)**

### **4.7.1 - Paesaggio**

#### **a) Analisi visiva del paesaggio nel periodo di rilevamento dell'area**

Il Paesaggio nella sua visione d'insieme è caratterizzato dal sistema urbano e da campi.

#### **b) Il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei**

Il paesaggio è mutato in conseguenza dell'espansione urbana, avvenuta in conformità alle previsioni del PRG.

#### **c) Il paesaggio nei dinamismi connessi all'attività umana**

Il paesaggio è connotato in prevalenza dall'attività antropica ed in sostanza subisce poche variazioni essendo caratterizzato da edifici.

#### **d) Condizioni (naturali e umane) che hanno generato l'evoluzione del paesaggio**

L'attuale paesaggio è stato generato dalla condizione del mondo agricolo tradizionale dedicato all'agricoltura e alla zootecnia, che gradualmente, in prossimità dei nuclei urbani principali, si è trasformato, per motivi economici, generando l'attuale paesaggio in cui prevalgono gli agglomerati urbanizzati.

### **4.7.2 - Fonti di rumore**

Nelle vicinanze dell'area interessata non si riscontrano fonti significative di rumore, tranne quelle indotte dal movimento veicolare, lungo le strade.

### **4.7.3 - Fonti di Vibrazioni**

Non si riscontrano particolari fonti di vibrazioni

### **4.7.4 - Fonti di radiazioni non ionizzanti**

Allo stato non si riscontrano fonti significative di radiazioni non ionizzanti, né per cause naturali né per cause antropiche.

### **4.7.5 - Fonti di radiazioni ionizzanti**

Non si riscontrano fonti di radiazioni ionizzanti, né per cause naturali né per cause antropiche.

### **4.7.6 – Effetti**

Nell'ambiente dell'ambito interessato non risultano significativi effetti per rumori, vibrazioni e radiazioni, fatta eccezione del rumore provocato dal traffico.

## **4.8 - PROBABILE EVOLUZIONE DELL'AMBIENTE SENZA L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO**

Senza l'attuazione dell'intervento in oggetto l'ambiente manterrebbe la sua attuale configurazione, che è quella descritta nel presente capitolo, senza attuare le previsioni del Piano regolatore generale che destina l'area a soddisfare le esigenze dell'edilizia residenziale pubblica in genere.

## 5 - OBIETTIVI GENERALI E DI PROTEZIONE AMBIENTALE

### 5.1 - OBIETTIVI GENERALI

Il Piano attuativo si pone come obiettivo generale l'attuazione del Piano Regolatore cercando di trovare coerenza con gli obiettivi di protezione ambientale tendenti ad equilibrare le esigenze di sviluppo con le esigenze di protezione dell'ambiente fisico, al fine di garantire la sostenibilità delle previsioni del PRG che viene verificata con riferimento ad obiettivi definiti dalla vigente normativa comunitaria, nazionale, regionale e locale, nonché a quelli che ha inteso perseguire dal canto suo l'amministrazione comunale con le previsioni di PRG.

### 5.2 - OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Si riporta di seguito una tabella sinottica di definizione degli obiettivi di protezione ambientale

<b>Principali temi ambientali</b>	<b>Principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio</b>	<b>Principali obiettivi di protezione ambientale</b>
<b>Aria e fattori climatici</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ 1994-Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento climatico (1994)</li><li>▪ 1997-Protocollo di Kyoto (1997);</li><li>▪ 2002-Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra (PAN) (2002);</li><li>▪ 2008-COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa;</li><li>▪ 2008-Decreto Legislativo 7 marzo 2008, n. 51: Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216, recante attuazione delle direttive 2003/87/CE e 2004/101/CE</li><li>▪ Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>_ Riduzione delle emissioni civili attraverso l'uso di fonti rinnovabili integrate e parzialmente integrate, nelle coperture.</li><li>_ Riduzione delle emissioni nelle fasi di costruzione attraverso regole operative per la formazione delle maestranze e la diffusione della cultura dell'organizzazione sostenibile dei cantieri.</li></ul>
<b>Acqua</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ 1961-Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;</li><li>▪ 1980-Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano</li><li>▪ 1991-Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane</li><li>▪ 1991-Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque;</li><li>▪ 1991-Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;</li><li>▪ 2000-Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ migliorare il sistema di smaltimento delle acque piovane attraverso il riuso per irrigazione.</li><li>▪ Limitare il consumo della risorsa idrica attraverso la limitazione per i soli usi umani.</li><li>▪ Limitare le fonti d'inquinamento puntuale e diffuso delle acque.</li><li>▪ Riduzione degli scarichi nelle fasi di costruzione attraverso regole operative per la formazione delle maestranze e la</li></ul>

<b>Principali temi ambientali</b>	<b>Principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio</b>	<b>Principali obiettivi di protezione ambientale</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>di acque;</li> <li>2006-D.L.vo 152/2006, recante “Norme in materia ambientale” e .s.m.i;</li> <li>2006-Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento;</li> <li>2006-Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni;</li> <li>2009-D.L.vo n. 30 del 16/03/2009, “Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento.</li> <li>Piano di tutela delle acque in Sicilia</li> </ul>	diffusione della cultura dell'organizzazione sostenibile dei cantieri.
<b>Suolo e sottosuolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>2005-COM(2005) 670, Strategia tematica per l’uso sostenibile delle risorse naturali</li> <li>2006-COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo</li> <li>2006-COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo.</li> <li>Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi.</li> <li>Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d’inquinamento del suolo e del sottosuolo, attraverso regole da rispettare nella fase di costruzione e di gestione delle iniziative previste.</li> </ul>
<b>Fauna, flora, biodiversità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Direttiva 1992/43/CE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat);</li> <li>Direttiva 1979/409/CE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli);</li> <li>COM(2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano</li> <li>Progetto Integrato Regionale Rete Ecologica (PIR Rete Ecologica);</li> <li>Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve.</li> <li>Piano di gestione delle aree Natura 2000</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creare micro ecosistemi favorevoli alla vita vegetale e animale per rigenerare le specie disturbate e/o danneggiate durante la fase di costruzione e gestione delle iniziative previste nel piano, attraverso le aree a verde sia pertinenti che pubbliche.</li> </ul>
<b>Patrimonio culturale, architettonico, archeologico, beni materiali e paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Convenzione europea del Paesaggio (2002);</li> <li>Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) - Linee Guida.</li> <li>Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004, “Codice dei beni culturali e del paesaggio</li> <li>Proposta di Piano paesaggistico ambiti provincia di Ragusa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Operare con interventi di dignità architettonica e ambientale per le costruzioni e la sistemazione degli spazi, sia pubblici che privati.</li> </ul>
<b>Popolazione e salute umana</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1999-D. Lgs. 334/99 e s.m.e i. di attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa ai pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.</li> <li>2000-Programma d’azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06);</li> <li>2001-Decreto Ministero LL.PP. 9/5/2001 - Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate</li> <li>2003-COM(2003) 338 sulla strategia europea per l’ambiente e la salute;</li> <li>2004-Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Interventi di minimizzazione del rischio nelle lavorazioni e nei luoghi di lavoro, sia nella fase di realizzazione che di gestione degli insediamenti da realizzare.</li> </ul>

<b>Principali temi ambientali</b>	<b>Principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio</b>	<b>Principali obiettivi di protezione ambientale</b>
	<p>in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 2007-Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale;</li> <li>▪ Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni.</li> </ul>	
<b>Energia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Libro verde sull'efficienza energetica (2005).</li> <li>▪ COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa</li> <li>▪ COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica,</li> <li>▪ Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico;</li> <li>▪ Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia (PEARS).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere politiche energetiche sostenibili, attraverso l'integrazione architettonica di moduli fotovoltaici nelle coperture.</li> </ul>
<b>Rifiuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 1999-Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti;</li> <li>▪ 2005-COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse – Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti</li> <li>▪ 2006-Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti;</li> <li>▪ 2008-Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;</li> <li>▪ Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contenere la produzione dei rifiuti</li> <li>▪ Promuovere e definire regole cogenti per la raccolta differenziata, nell'ambito dell'intervento, nelle varie fasi di attuazione e gestione.</li> </ul>
<b>Mobilità e trasporti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa;</li> <li>▪ Piano regionale dei trasporti e della mobilità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere modalità di trasporto sostenibili.</li> </ul>
<b>Ambiente urbano</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Migliorare la qualità della vita dei fruitori degli ambiti urbanizzati, attraverso la creazione e la corretta gestione delle aree pubbliche previste nel piano.</li> </ul>
<b>Turismo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Piano Regionale di Propaganda Turistica 2009 della Regione Siciliana;</li> <li>▪ POR 2007-2013, asse 3;</li> <li>▪ Programma triennale di sviluppo turistico 2007-2009,</li> <li>▪ PTP, piano territoriale provinciale, programma di settore "Turismo".</li> </ul>	
<b>Per tutti i temi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Legge 10/77,</li> <li>▪ Tabelle parametriche regionali,</li> <li>▪ Provvedimenti comunali sugli oneri di urbanizzazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Utilizzare le somme incassate per oneri concessori, per l'attuazione di un programma tendente agli obiettivi di protezione ambientale previsti nel presente quadro</li> </ul>



## 6 - POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI

In questo capitolo vengono esaminati i possibili impatti significativi sull'ambiente.

Al fine di individuare le criticità nel processo valutativo ed approfondire la relazione tra i vari elementi che lo compongono si procede alla definizione dei principali Fattori del processo utilizzando il modello DPSIR.

### 6.1 - IL MODELLO D.P.S.I.R. E I FATTORI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

#### 6.1.1 – Il modello D.P.S.I.R.

Gli elementi presi in esame sono i seguenti:

a1 - Azioni determinanti: le modificazioni dell'ambiente in seguito all'intero processo di realizzazione, gestione del programma da realizzare  
**(D= Determinanti)**;

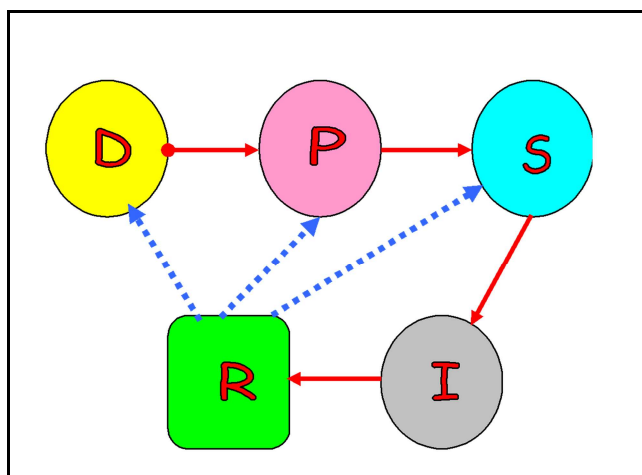
a2 - Forme di interferenza diretta prodotte dalle azioni e dalle opere sull'ambiente  
**(P = Pressioni)**

a3 - Insieme delle condizioni che caratterizzano l'ambiente e la sua resilienza  
**(S = Stato)**

a4 - Variazioni indotte sull'ambiente dalle cause di natura antropica dovute alla realizzazione dell'impianto.  
**(I = Impatti)**

a5 - Azioni finalizzate alla riduzione della criticità delle condizioni ambientali  
**(R = Risposte)**

Le relazioni tra le componenti si possono sintetizzare col seguente ideogramma:



D= DETERMINANTI  
P= PRESSIONI,  
S= STATO DELL'AMBIENTE  
I= IMPATTI  
R=RISPOSTE

RELAZIONI TRA LE COMPONENTI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE

## 6.1.2 – I fattori del processo di valutazione

### A - DETERMINANTI

#### 00-DEFINIZIONE

**Azioni ed opere determinanti le modificazioni dell'ambiente che possono essere dovuti a lavori sul terreno, alla realizzazione di volumi edilizi, infrastrutture, altri manufatti o materiali e sostanze presenti nell'area, macchinari e traffico indotto.**

#### 01-MOVIMENTI DI TERRA

Scavi, sbancamenti, rinterri, rilevati.

#### 02-VOLUMI EDILIZI

Manufatti edilizi, sia in opera che prefabbricati, fuori terra e interrati, ecc.

#### 03-INFRASTRUTTURE

Viabilità, parcheggi, spazi verdi, illuminazione, videosorveglianza, opere a rete, (elettriche, idrauliche), ecc.

#### 04-MANUFATTI VARI

Arredi, strutture mobili, cartellonistica ecc.

#### 05-MATERIALI E SOSTANZE

Cemento, sabbia, pietrisco, acciaio, plastica, cartoni ecc.

#### 06-MACCHINARI

Pale meccaniche, escavatori, autocarri, ecc.

#### 07-TRAFFICO INDOTTO

Automezzi circolanti in entrata e in uscita dall'area d'intervento.

#### 08-PRESENZA UMANA

Tutte le presenze umane che per vari motivi sono presenti nell'area.

### B – PRESSIONI

#### 00-DEFINIZIONE

**Forme di interferenza diretta prodotte dalle azioni e dalle opere sull'ambiente. Le interferenze possono essere determinate dalla presenza umana o dalla presenza di altri organismi che possono comportare interventi sui flussi idrici, consumi, ingombri, emissioni, scarichi, rifiuti ecc..**

#### 01-INTRODUZIONE DI ORGANISMI ESTERNI

In questa componente delle interferenze vengono collocati tutti gli organismi organici ed inorganici che per vari motivi vengono introdotti nell'area e che non siano quelli necessari all'esecuzione delle opere (materiali e sostanze, macchinari ecc.)

## 02-TRASFORMAZIONI

Tutte le trasformazioni che vengono operate nell'area

## 03-CONSUMI

di terreno agricolo, di risorse naturali, ecc.

## 04-INGOMBRI

Depositi, volumi, macchine in sosta e circolanti ecc.

## 05-EMISSIONI

Le emissioni prodotte dalle opere e dalle azioni che possono essere materiali, sonore, luminose, elettromagnetiche, vibranti che hanno effetto sulle componenti ambientali.

## 06-SCARICHI

Scarichi solidi e liquidi che impegnano il suolo o il sottosuolo. (scarichi organici, acque di lavaggio, oli, materiali inorganici, ecc.)

## 07-RIFIUTI

Rifiuti solidi e liquidi, urbani e speciali che in vario modo vengono prodotti nell'area.

# **C – STATO AMBIENTALE**

## **00-DEFINIZIONE**

**Insieme delle condizioni che caratterizzano l'ambiente e la sua resilienza. Esse sono caratterizzate dalle varie componenti ambientali che subiscono le pressioni indotte dall'attività antropica.**

## 01-ARIA

L'aria è caratterizzata con la sua qualità in termini di sostanze gassose, rumori, radiazioni, luminosità.

## 02-CLIMA

Il clima è caratterizzato dalla temperatura, dalle precipitazioni, dall'umidità relativa, dalla ventosità.

## 03-ACQUE SUPERFICIALI

Le acque con le loro caratteristiche chimico - fisiche che nei vari periodi dell'anno e nelle diverse condizioni meteorologiche scorrono in superficie.

## 04-ACQUE SOTTERRANEE

Le acque con le loro caratteristiche chimico fisiche che per vari motivi nei vari periodi dell'anno e nelle diverse condizioni meteorologiche scorrono nel sottosuolo.

## 05-SUOLO

Geomorfologia, geolitologia, geochemica, uso del suolo, idrologia ecc.

## 06-SOTTOSUOLO

Geomorfologia, geolitologia, geochemica, idrologia ecc.

## 07-ASSETTO IDROGEOLOGICO

Insieme delle componenti naturali ed antropiche che interagiscono nell'equilibrio tra il regime delle acque, superficiali e sotterranee e le caratteristiche del suolo e del sottosuolo. La modificazione di una o più componenti del sistema sia per cause naturali che antropiche può provocare rischi di dissesto, inondazione, di erosione, ecc.

## 08-FLORA E VEGETAZIONE

Specie vegetali arboree ed arbustive

## 09-FAUNA

Specie animali

## 10-ECOSISTEMI

Insieme delle componenti ambientali caratteristiche e loro interrelazioni in ambiti territoriali circoscritti.

## 11-POPOLAZIONE

Comunità coinvolte, Cause di rischio, Rischi tossicologici, condizioni di esposizione delle comunità, gruppi di individui sensibili, benessere sociale, sviluppo economico e ricchezza diffusa.

## 12-PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Componente visiva, dinamismo spontaneo, dinamismo antropico, condizioni di generazione, rapporto uomo-paesaggio, radici della creazione e trasformazione, Beni Storici, monumentali, architettonici, archeologici, naturalistici.

## 13-ASSETTO TERRITORIALE

Insediamenti, infrastrutture, attrezzature

## 14-RUMORE E VIBRAZIONI

Fonti di rumore e vibrazioni

## 15-RADIAZIONI

Radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti

## E – IMPATTI POTENZIALI

<b>00-DEFINIZIONE</b>	<b>Variazioni indotte sull'ambiente dalle cause di natura antropica dovute alla realizzazione degli interventi. Le variazioni possono produrre eliminazioni, riduzioni, modifiche, aumenti, nuove immissioni, inquinamento, disturbo e degrado delle componenti ambientali.</b>
01-ELIMINAZIONE DI ELEMENTI AMBIENTALI	di specie vegetali, animali, beni culturali ecc.
02-RIDUZIONE DI ELEMENTI AMBIENTALI	di specie vegetali, animali, beni culturali ecc.
03-MODIFICA DI ELEMENTI AMBIENTALI	di atmosfera, sistema idrogeologico, specie vegetali, animali, beni culturali, paesaggio, assetto territoriale, ecc.
04-AUMENTO DI ELEMENTI AMBIENTALI	quantità di componenti atmosferici, quantità di soggetti vegetali e animali, quantità di insediamenti, ecc.
05-IMMISSIONE DI ELEMENTI AMBIENTALI	nuove componenti ambientali non presenti allo stato attuale.
06-INQUINAMENTO DI ELEMENTI AMBIENTALI	Inquinamento dell'aria, acustico, luminoso, elettromagnetico, del suolo e del sottosuolo, delle acque superficiali e sotterranee, ecc.
07-DISTURBO DI ELEMENTI AMBIENTALI	Disturbo sulla fauna, della popolazione, alterazione percettiva del paesaggio, impatto visivo
08-DEGRADO DI ELEMENTI AMBIENTALI	Degrado del suolo e del sottosuolo, alterazione percettiva del paesaggio.

## F – RISPOSTE POSSIBILI

<b>00-DEFINIZIONE</b>	<b>Azioni finalizzate alla riduzione della criticità delle condizioni ambientali. Gli impatti possono essere attenuati attraverso l'uso di adeguati interventi di mitigazione, di idonee tecnologie, di misure di prevenzione e cautela, di azioni di difesa delle componenti ambientali a rischio, di opere ed azioni di disinquinamento e di corretto smaltimento e riciclaggio dei rifiuti, misure di sostegno ad attività ecosostenibili, azioni di controllo e monitoraggio, sanzioni per i soggetti che dovessero provocare danni.</b>
01-PROMOZIONE DI AZIONI E TECNOLOGIE DI INTERESSE AMBIENTALE	Uso di tecnologie appropriate,
02-PROCEDURE DI PREVENZIONE DEGLI IMPATTI	Accorgimenti e cautele per prevenire gli impatti, manuale delle procedure di prevenzione, ecc.
03-AZIONI DI DIFESA DEL SUOLO	Stabilizzazione dei pendii, regimazione delle acque di ruscellamento superficiale, ecc.
04-AZIONI DI DIFESA DELL'ATMOSFERA	Filtri, schermi, uso di materiali e di mezzi certificati, ecc.
05-AZIONI (OPERE) DI DISINQUINAMENTO	Rimozione e/o riduzione delle fonti d'inquinamento, bonifica dei siti, riciclaggio di materiali, immissione di sostanze contrastanti
06-AZIONI (OPERE) DI SMALTIMENTO RIFIUTI E SOSTANZE PERICOLOSE	Raccolta differenziata, recupero di materiali, smaltimento nei termini e con le procedure di legge.
07-MISURE DI SOSTEGNO AD ATTIVITA' ECOSOSTENIBILI	Manuale delle attività ecosostenibili e loro promozione e diffusione nel contesto interessato.
08-AZIONI DI CONTROLLO DEGLI IMPATTI	Monitoraggio, definizione di manuali di procedura, controllo delle sorgenti d'impatto.
09-SANZIONI PER I DANNI AMBIENTALI PROVOCATI	Regole di comportamento, sanzioni per gli operatori che lo disattendono e per quelli che provocano danno ecc.



Si riporta di seguito un ideogramma di sintesi del modello, con la definizione dei vari elementi.

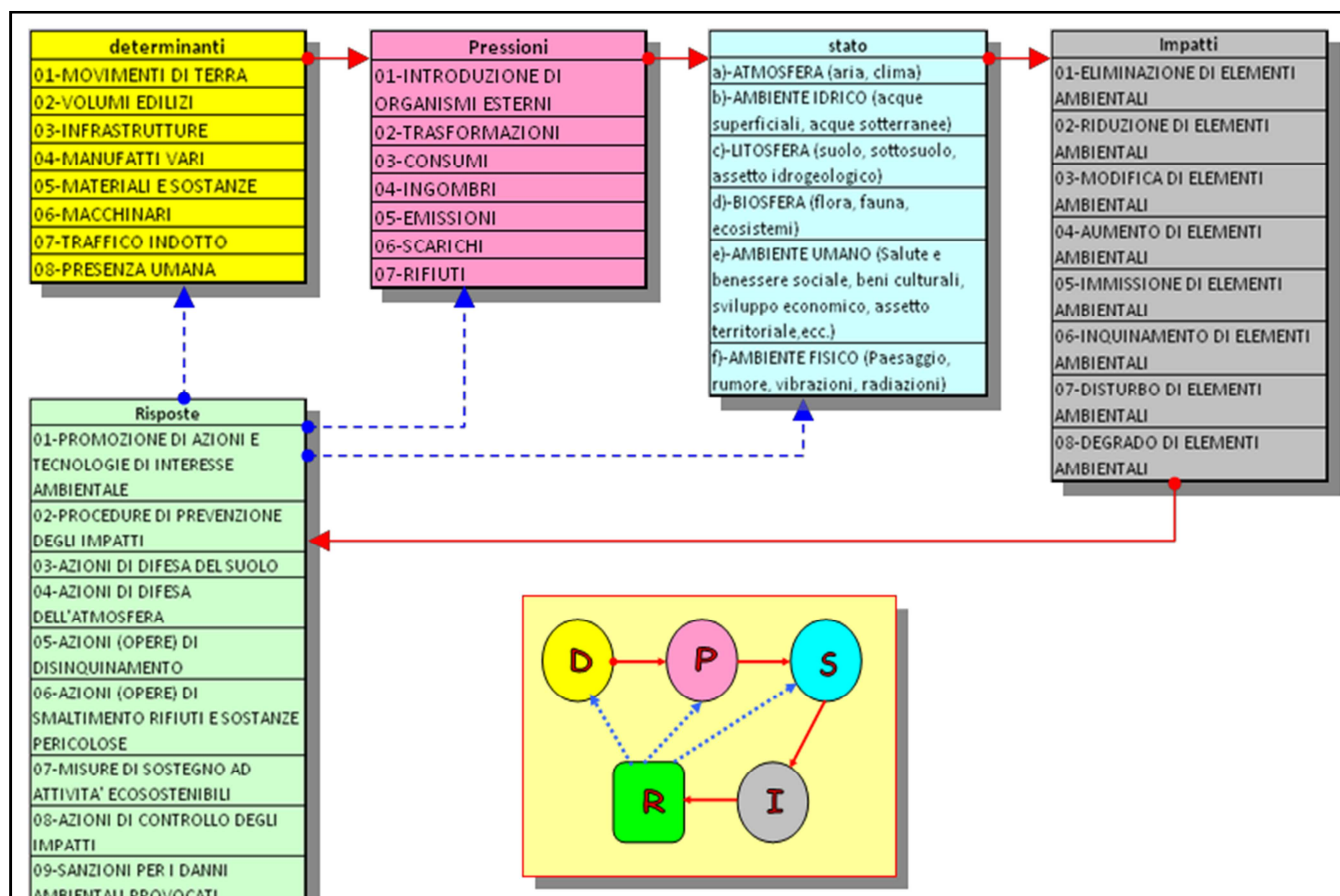


FIG. 27 - IDEOGRAMMA DI SINTESI

## 6.2 - IMPATTI

### 6.2.1 – Impatti possibili nella fase di costruzione

componente ambientale		T ipo d' im patto	durata
ATMOSFERA	Clima, aria	Modifica clima	SOSTANZIALMENTE NULLO
		Probabile <b>inquinamento</b> dovuto alle Emissioni dei Macchinari al traffico indotto, ai materiali volatili (cemento, pietrisco, sabbia, ecc.) utilizzati durante lo scarico e la lavorazione.	TEMPORANEA, MITIGATA CON ACCORGIMENTI
AMBIENTE IDRICO	acque superficiali e sotterranee	Probabili interferenze con il deflusso delle acque	TEMPORANEA, MITIGATA CON ACCORGIMENTI
		Probabile interferenza con le acque sotterranee per riduzione permeabilità suolo	SOSTANZIALMENTE NULLO
LITOSFERA	(suolo, sottosuolo, assetto idrogeologico)	Lievi modificazione della morfologia del suolo dovuto ai movimenti di terra ed alla realizzazione dei volumi edilizi.	PERMANENTE DI LIEVE IMPATTO
		Sottrazione di suolo all'attività agricola.	SOLO POTENZIALE IN QUANTO IN ATTO L'AREA NON E' COLTIVATA
		Possibile degrado, dovuto allo stoccaggio dei materiali, (Pietrisco, cemento ecc.), ai rifiuti (materiali di imballaggio dei componenti dell'impianto ed ai materiali di risulta provenienti dal movimento terra)	TEMPORANEA, MITIGATA CON ACCORGIMENTI
		Annullamento dell'inquinamento potenziale di <b>suolo</b> e sottosuolo da azoto e fosforo dovuto alle attività agricole	SOLO POTENZIALE IN QUANTO IN ATTO L'AREA NON E' COLTIVATA

componente ambientale		T ipo d' im	durata
BIOSFERA	(Flora, fauna, ecosistemi)	Rimozione della cotica erbosa e di parte della vegetazione esistente.	PERMANENTE E DI LIEVE IMPATTO
		Disturbo della Fauna, con temporaneo allontanamento di alcuni individui dall'area.	TEMPORANEA, MITIGATA CON ACCORGIMENTI
		Possibile eliminazione di individui animali (rettili e insetti) in seguito ai movimenti di terra.	TEMPORANEA, MITIGATA CON ACCORGIMENTI, RICOSTRUIENDO UN HABITAT NEL VERDE PREVISTO
		Modifica progressiva dell'ecosistema sino all'ultimazione dei lavori e al definitivo assetto dell'area, momento in cui la modifica dell'ecosistema diventa definitiva.	PERMANENTE E DI LIEVE IMPATTO
AMBIENTE UMANO	(Popolazione, salute e benessere, beni culturali, assetto territoriale, presenza umana)	Esalazioni ed emissioni dei macchinari	TEMPORANEA, MITIGATA CON ACCORGIMENTI
		Alterazione di beni culturali	SOSTANZIALMENTE NULLO
		Alterazione ambientale dell'assetto territoriale	MINIMO
		Qualità ambientale dell'assetto territoriale	SOSTANZIALMENTE NULLO
		Produzione di rifiuti,	TEMPORANEA PER LA FASE DI CANTIERE, MITIGATA CON ACCORGIMENTI
		Consumi idrici per usi umani (il personale di cantiere)	TEMPORANEA E MINIMA
		Consumi idrici per usi agricoli.	PERMANENTE E DI SEGNO POSITIVO
		Scarichi (quelli delle lavorazioni)	TEMPORANEA PER LA FASE DI CANTIERE, MITIGATA CON ACCORGIMENTI
AMBIENTE FISICO	(paesaggio, rumore, vibrazioni, radiazioni)	Traffico indotto (il personale di cantiere e gli automezzi per le lavorazioni)	TEMPORANEA PER LA FASE DI CANTIERE, MITIGATA CON ACCORGIMENTI
		Alterazione del paesaggio percettivo	SOSTANZIALMENTE NULLO
		Effetti sulla qualità del paesaggio percettivo	SOSTANZIALMENTE NULLO
		Aumento di rumori e vibrazioni a causa dei macchinari impiegati nelle lavorazioni e del traffico indotto per il trasporto e la posa in opera delle componenti.	TEMPORANEA PER LA FASE DI CANTIERE, MITIGATA CON ACCORGIMENTI

## 6.2.2 – Impatti possibili nella fase di esercizio

componente ambientale		Tipo d' im	NOTE
ATMOSFERA	Clima, aria	Modifica del clima	SOSTANZIALMENTE NULLO
		Inquinamento dell'aria	SOSTANZIALMENTE NULLO
AMBIENTE IDRICO	acque superficiali e sotterranee	Probabili interferenze con il deflusso delle acque. (Con le aree verdi e i sistemi di smaltimento l'impatto, l'uso di pavimentazioni permeabili, l'impatto è basso.)	SOSTANZIALMENTE NULLO
		Probabile interferenza con le acque sotterranee per riduzione permeabilità suolo (Con le aree verdi e i sistemi di smaltimento l'impatto è mitigabile)	SOSTANZIALMENTE NULLO
LITOSFERA	(suolo, sottosuolo, assetto idrogeologico)	Modificazione della morfologia del suolo dovuto alla realizzazione dei volumi edilizi e delle aree pubbliche e pertinenziali	PERMANENTE MA DI LIEVE IMPATTO, SOSTENIBILE
BIOSFERA	(Flora, fauna, ecosistemi)	Inserimento e di nuova vegetazione e reimpianto di alberi eventualmente espantati.	PERMANENTE E DI SEGNO POSITIVO
		Reinserimento spontaneo di individui animali (insetti, uccelli ecc.)	PERMANENTE E DI SEGNO POSITIVO
		Ridefinizione di un nuovo ecosistema stabile	PERMANENTE E DI SEGNO POSITIVO
AMBIENTE UMANO	(Popolazione, salute e	Alterazione di beni culturali	SOSTANZIALMENTE NULLO
		Alterazione ambientale dell'assetto territoriale	SOSTANZIALMENTE NULLO

componente ambientale		Tipo d' im	NOTE
	benessere, beni culturali, assetto territoriale, presenza umana)	Qualità ambientale dell'assetto territoriale.	PERMANENTE E DI SEGNO POSITIVO, IN QUANTO RIEMPIE UN VUOTO DEL SISTEMA URBANO
		Accrescimento dei rifiuti solidi urbani.	PERMANENTE E DI SEGNO NEGATIVO, MA CONTENUTO ENTRO I LIMITI DI SOSTENIBILITA' DEL SISTEMA COMUNALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO
		Consumi idrici per usi umani (accrescimento)	PERMANENTE E DI SEGNO NEGATIVO, MA CONTENUTO ENTRO I LIMITI DI SOSTENIBILITA' DEL SISTEMA IDRICO INTEGRATO DEL COMUENDI RAGUSA
		Consumi idrici per usi agricoli (per il verde)	PERMANENTE E DI SEGNO NEGATIVO, MA COMPENSATO CON LA RACCOLTA E L'USO DELLE ACQUE PIOVANE E CON ESSENZE A "BASSO CONSUMO" IDRICO.
		Scarichi (accrescimento degli scarichi fognari)	PERMANENTE E DI SEGNO NEGATIVO, MA CONTENUTO ENTRO I LIMITI DI SOSTENIBILITA' DEL SISTEMA IDRICO INTEGRATO DEL COMUENDI RAGUSA
		Traffico indotto (accrescimento)	PERMANENTE E DI SEGNO NEGATIVO, MA CONTENUTO ENTRO I LIMITI DERIVANTI DALLA MODESTA ENTITÀ DELL'INSEDIAMENTO E SOSTENIBILE DAL SISTEMA DELLA MOBILITA' COMUNALE.
AMBIENTE FISICO	(paesaggio, rumore, vibrazioni, radiazioni)	Alterazione del paesaggio percettivo	PERMANENTE MA COERENTE CONTESTO DI APPARTENENZA
		Effetti sulla qualità del paesaggio percettivo. (Mitigato con la qualità architettonica e ambientale degli interventi)	SOSTANZIALMENTE NULLO
		Rumori e vibrazioni (irrilevanti)	SOSTANZIALMENTE NULLO

In sintesi si può affermare che gli impatti, a lavori eseguiti ed in seguito all'uso degli alloggi e delle aree urbanizzate, sono contenuti entro limiti ragionevoli ed accettabili e, per alcuni versi sono di segno positivo in quanto l'intervento attua una previsione di pianificazione generale, consente il soddisfacimento delle esigenze abitative e di servizi per la città in un contesto già urbanizzato, ove l'area, se non trasformata sarebbe destinata al degrado. L'intervento può essere considerato sostenibile in quanto consente un ragionevole equilibrio tra le necessità dello sviluppo socioeconomico del territorio e la conservazione dell'ambiente.

## MATRICE DEGLI INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI, RIFERITA AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE

n. progr	tema	ID set ISPRA	indicatore	tematica strategica	obiettivo di sostenibilità specifica	target	note	fonte
I.01	Energia	1	<b>Produzione di energia da fonte rinnovabile/consumo interno lordo</b>	Cambiamenti climatici ed energia pulita	Incremento di energia da fonti rinnovabili – SSS, SNA <sup>1</sup> , PAA	La quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia da consumare nel 2020 è pari al 17% - Dlgs 28/2011 recepimento della dir. 2009/28/CE, Piano PAN riporta alla tab. 3 la traiettoria temporale indicativa del target dal 2010 al 2020.	Verifica del differenziale di energia prima e dopo l'intervento di piano	ENEA – Fonti regionali ass. reg. Energia
			<p>Allo stato attuale non vi è produzione di energia, connessa all'area in oggetto.</p> <p>Con il piano, sarà possibile realizzare impianti fotovoltaici integrati sui tetti delle costruzioni. In termini quantitativi gli interventi possono consentire una produzione nominale di picco di circa 12 KWp, interamente destinabili all'autoconsumo.</p>					

---

1

SSS – Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile, SNA – Strategia Nazionale di Azione Ambientale (Del. CIPE ), PAA - 6° Piano di Azione Ambientale

INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

n. progr	tema	ID set ISPRA	indicatore	tematica strategica	obiettivo di sostenibilità specifica	target	note	fonte
I.02	Energia	5	<b>Emissioni di Gas Serra totali e per settori equivalenti</b>	Cambiamenti climatici ed energia pulita	Riduzione emissione gas serra – SSS- SNAA	Per l'UE riduzione 21% rispetto ai livelli del 2005 per i settori regolati dalla direttiva 2009/29/CE per i settori non regolati dalla direttiva 2009/29/CE, riduzione del 10%rispetto a livello comunitario, con una ripartizione degli oneri tra gli stati membri, all'Italia spetta un obiettivo del 13%. Dec. 406/2009	Verificare l'emissione di CO2 equivalente	ISPRA – Inventari regionali
			L'intervento in se non produce gas rilevanti ai fini dell'accrescimento dell'effetto serra. Non ci sono produzioni significativi di <b>vapore acqueo, ossido di azoto, anidride carbonica, metano e ozono</b> che sono i gas principali che producono l'effetto serra del pianeta.					
I.03	Suoli	7	<b>Attività estrattive di minerali di prima categoria (Miniere) e di seconda categoria (cave)</b>	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili a un ritmo compatibile con la loro capacità di rigenerazione - SSS		Stima di differenziale di produzione prima e dopo l'intervento di piano in base alla nuova edificazione/sostituzione di attività in loco.	ADA – ISPRA – ISTAT – Fonti Regionali
			Non è prevista attività estrattiva.					



INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

<b>I.04</b>	Aria	<b>14</b>	<b>Lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (km. di rete/Kmq)</b>	Conservazione e gestione risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrastrutturamento delle risorse rinnovabili (atmosfera) - SSS		Stima della nuova rete elettrica necessaria a servire la nuova edificazione prevista	ADA – ISPRA – Fonti dell'ass. reg. Energia
-------------	------	-----------	--	---	--	--	--	--

n. progr	tema	ID set ISPRA	indicatore	tematica strategica	obiettivo di sostenibilità specifica	target	note	fonte
			La zona è già servita dalla rete elettrica e non si prevede la realizzazione di nuova rete se non quella necessaria per l'allaccio degli edifici.					
<b>I.05</b>	Acque	<b>16</b>	<b>Balneabilità (% di costa balneabile)</b>	Conservazione e gestione risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrastrutturamento delle risorse rinnovabili (acqua) - SSS		Verifica del differenziale di produzione prima e dopo l'intervento di piano	ARPA - ASL
			L'intervento di variante non modifica la % di costa balneabile.					
<b>I.06</b>	Acque	<b>17</b>	<b>Acque dolci idonei alla vita di pesci e molluschi</b>	Conservazione e gestione risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrastrutturamento delle risorse rinnovabili (acqua) - SSS		Verifica del differenziale di produzione prima e dopo l'intervento di piano, qualora sia presente la stazione di rilevamento.	ADA – ISPRA – ARPA – altre fonti regionali.
			L'intervento, per le sue caratteristiche intrinseche non comporta variazioni all'indicatore in oggetto.					
<b>I.07</b>	Acque	<b>19</b>	<b>Valori SCAS (Stato chimico delle acque sotterranee) degli acquiferi</b>	Conservazione e gestione risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrastrutturamento delle risorse rinnovabili (acqua) - SSS		Stima del differenziale di produzione prima e dopo l'intervento di piano, qualora sia presente la stazione di rilevamento in un intorno significativo.	ADA – ISPRA – ARPA – altre fonti regionali.
			Lo stato chimico delle acque sotterranee non è influenzato dall'intervento					

INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

<b>I.07</b>	Acque	<b>22</b>	<b>Carico depurato/carico generale di acque reflue</b>	Conservazione e gestione risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrastrutturamento delle risorse rinnovabili (acqua) - SSS		Valutare il differenziale in base alla stima di popolazione insediata e alla eventuale nuova localizzazione di impianti di depurazione a servizio dei nuovi insediamenti.	COMUNE
			L'intervento non comporta nuova localizzazione di impianti di depurazione a servizio di nuovi insediamenti. Vengono stimati circa 114 abitanti da insediare nel nuovo intervento. Per il suddetto incremento è previsto l'allaccio alle reti idrica e fognaria esistenti sulla viabilità, anch'essa esistente a ridosso dell'area d'intervento. L'incremento è ampiamente sopportabile dal sistema idrico integrato del Comune di Vittoria.					
<b>I.08</b>	Suoli	<b>23</b>	<b>Superficie forestale per tipologia: stato e variazione</b>	Conservazione e gestione risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrastrutturamento delle risorse rinnovabili (suolo) - SSS		Valutare il DELTA di superficie boscata a seguito della realizzazione del piano.	Carta della natura

INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

n. progr	tema	ID set ISPRA	indicatore	tematica strategica	obiettivo di sostenibilità specifica	target	note	fonte
			Non viene interessata superficie boscata					
I.09	Suoli	27	<b>Prossimità di suoli contaminati di interesse nazionale</b>	Conservazione e gestione risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrastruttura mento delle risorse rinnovabili (suolo) - SSS	Verificare la presenza di stabilimenti entro un intorno di 5 Km.	ADA – ISPRA - ARPA	
			Non vi sono suoli contaminati di interesse nazionale entro un intorno di 5 km. (il sito più prossimo è quello di GELA distante circa 30 km.)					
I.10	Suoli	32	<b>impermealizzazione e consumo di suolo</b>	Conservazione e gestione risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrastruttura mento delle risorse rinnovabili (suolo) - SSS	Valutare il differenziale tra prima e dopo la realizzazione del piano	Assessorato Agricoltura e Foreste – Carta della Natura – Studi agricolo forestali.	
			Questo indicatore subisce una variazione in quanto allo stato attuale l'area è interamente permeabile, mentre con l'intervento vengono introdotte parti coperte e superfici pavimentate.					
I.11	acque	33	<b>Variazione areale di spiaggia emersa (dinamica litoranea)</b>	Conservazione e gestione risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrastruttura mento delle risorse rinnovabili (acqua) - SSS	Da applicare ai piani che riguardano l'uso della risorsa mare in modo diretto (ad es. PUDM)	Carta della natura	
			Questo indicatore non viene interessato dall'intervento.					
I.12	Suoli	76	<b>Superficie di area agricola di pregio (DOC, DOCG, DOP, IGT, IGT, ALTRO)</b>	Conservazione e gestione risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrastruttura mento delle risorse rinnovabili (suolo) - SSS		Assessorato Agricoltura e Foreste – Carta della Natura – Studi agricolo forestali.	
			L'area oggetto dell'intervento non è coltivata da anni, né si presterebbe ad essere utilizzata per scopi agricoli trattandosi di un piccolo vuoto urbano.					
I.13	Biodiversità	35	<b>Rete natura 2000 stato di conservazione di habitat e specie protette</b>	Conservazione e gestione risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrastruttura mento delle risorse rinnovabili (Biodiversità) - SSS		Rete natura 2000 MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ) dir Protezione Natura	

INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

n. progr	tema	ID set ISPRA	indicatore	tematica strategica	obiettivo di sostenibilità specifica	target	note	fonte
			L'area è distante dai siti di natura 2000, presenti dentro ed in prossimità del territorio del Comune.					
<b>I.14</b>	Biodiversità	<b>74</b>	<b>Distribuzione del valore ecologico secondo Carta della Natura</b>	Conservazione e gestione risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrastrutturamento delle risorse rinnovabili (Biodiversità) - SSS		Verifica del differenziale di copertura prima e dopo l'intervento di Piano	ADA – ISPRA – ARPA – A.R.T.A. (DRTA)
			<p>Il valore ecologico è l'insieme delle caratteristiche che determina il pregio naturale di un determinato biotopo (un'unità omogenea di territorio, luogo di vita di una popolazione o associazione di organismi viventi).</p> <p>Il valore ecologico determina la priorità di conservazione del biotopo stesso.</p> <p>Si considerano di alto valore quei biotopi che contengono al loro interno specie animali e vegetali di notevole interesse o che sono ritenute particolarmente rare.</p> <p>Il valore ecologico, in base alla metodologia sviluppata da ISPRA, si calcola a partire da un set di indicatori che considerano: <i>Aspetti istituzionali</i> presenza di aree già individuate istituzionalmente e con forme di tutela vigenti; <i>Biodiversità</i> presenza di componenti ecologiche faunistiche o floristiche di rilievo; <i>Aspetti strutturali</i> quali la superficie, la rarità e la forma dei biotopi.</p> <p>Nel nostro caso il differenziale di copertura prima e dopo l'intervento della variante è pari a zero.</p>					
<b>I.15</b>	Rifiuti	<b>43</b>	<b>Produzione di rifiuti urbani totale e procapite</b>	Consumo e produzione sostenibile	Evitare la generazione di rifiuti e alimentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita promuovendo il riutilizzo ed il riciclaggio - SSS		Verifica del differenziale di produzione prima e dopo l'intervento di Piano	ATO rifiuti, Comuni, Agenzie di gestione del servizio.
			<p>Nel comune di Vittoria la produzione procapite e prodie è pari a circa 1,16 Kg/ab/die.</p> <p>Vale a dire che per gli abitanti da insediare si prevede una produzione di rifiuti pari a 13,93 kg/die circa</p> <p>kg/ab/die 1,16 * ab. 12 = kg/die 13,92</p> <p>Su una produzione totale di circa 30.000.000 di kg./anno l'incidenza del nuovo carico insediativo è assolutamente irrilevante.</p> <p>N.B. la produzione totale di 30.000.000 kg/anno è costituita per il 54 % da differenziata e dal 46% in R.U.</p>					

INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

n. progr	tema	ID set ISPRA	indicatore	tematica strategica	obiettivo di sostenibilità specifica	target	note	fonte
<b>I.16</b>	Salute	<b>70</b>	<b>Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante</b>	Salute pubblica	Riduzione rischio tecnologico		Verificare la presenza di stabilimenti entro un raggio di 5 Km.	ISPRA

Entro un raggio di 5 Km. non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante.



INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

n. progr	tema	ID set ISPRA	indicatore	tematica strategica	obiettivo di sostenibilità specifica	target	note	fonte
<b>I.17</b>	Cultura /identità	<b>71</b>	<b>Ambiti paesaggistici tutelati</b>	Risorse culturali e paesaggistiche	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale – D.lgs. 42/2004.		Inserire le aree vincolate ex lege, le aree vincolate con decreto e le aree a tutela 2 e 3 dei piani paesaggistici	SITR, Ass. Reg. Beni Culturali e identità siciliana
			L'area in oggetto non contiene aree vincolate ex lege, o aree vincolate con decreto o aree a tutela 2 e 3 del piano paesaggistico della provincia di Ragusa.					
<b>I.18</b>	Cultura /identità	<b>72</b>	<b>Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento</b>	Risorse culturali e paesaggistiche	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale – D.lgs. 42/2004.			SITR, Ass. Reg. Beni Culturali e identità siciliana
			L'area in oggetto non contiene beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento					
<b>I.19</b>	Cultura /identità	<b>73</b>	<b>Aree archeologiche vincolate</b>	Risorse culturali e paesaggistiche	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale – D.lgs. 42/2004.		Inserire anche i parchi archeologici	SITR, Ass. Reg. Beni Culturali e identità siciliana
			L'area in oggetto non contiene aree archeologiche espressamente vincolate. Non costituisce area di interesse archeologico, individuata nel Piano Paesaggistico Provinciale.					

Fonte principale di riferimento per le componenti ambientali:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/valutazione-ambientale-strategica-vas/il-catalogo-obiettivi-indicatori-2011>

### **Acronimi**

*ADA - Annuario Dati Ambientali*

*CEP – Convenzione Europea del Paesaggio (2000)*

*PAA - 6° Piano di Azione Ambientale*

*PAN - Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili*

*PNSS – Piano Nazionale sulla Sicurezza Stradale*

*SCAS - Stato Chimico Delle Acque Sotterranee*

*SEB2020 - Strategia Europea sulla Biodiversità fino al 2020*

*SINAB - Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica*

*SINCERT -Sistema Nazionale per l'Accreditamento degli Organismi di Certificazione*

*SITAP - Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico*

*SNAA – Strategia Nazionale di Azione Ambientale*

*(Del. CIPE ) SNB - Strategia nazionale per la*

*biodiversità*

*SSS – Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile*

## 7. MISURE DI MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE

Le pressioni e gli impatti sulle componenti ambientali, causate dalle opere e dalle azioni conseguenti all'attuazione del piano, sia nella fase di costruzione che in quella di esercizio, possono essere in parte annullate ed in parte mitigate, in parte ancora compensate quali risposte alla modificazione dell'ambiente.

Alcune pressioni sono temporanee, come ad esempio molte di quelle esercitate in fase di cantiere, e per esse vengono previsti accorgimenti per attenuare gli impatti nell'arco temporale in cui vengono esercitate. Ad esempio, cautele e limitazioni orarie per i movimenti di terra, cautele e definizione di ambiti circoscritti e protetti per il deposito di materiali, cautele, definizione di ambiti circoscritti e protetti e raccolta differenziata per i rifiuti prodotti durante le lavorazioni di cantiere, ecc.

Altre pressioni che producono impatti duraturi sulle componenti ambientali richiedono misure di mitigazione e di compensazione durature quale risposta positiva e migliorativa dello stato dell'ambiente che viene modificato e/o di parte di ambiente prossimo ad esso.

In questa logica le norme e le modalità di attuazione del PRG contengono prescrizioni e regole che garantiscono le adeguate risposte alle pressioni e agli impatti.

Il Piano in oggetto, affronta il tema attraverso le seguenti condizioni:

1. La prima, che costituisce una **misura di mitigazione** degli impatti consiste:
  - a) Nella definizione di regole di mitigazione, riguardanti, ad esempio:
    - la qualità architettonica dell'intervento,
    - la qualità ambientale degli spazi scoperti, sia pubblici che privati
    - gli accorgimenti da adottare sia in fase di costruzione che in fase di esercizio al fine di limitare emissioni, scarichi, rifiuti
  - b) nella definizione di prescrizioni di tutela delle componenti ambientali quali ad esempio:
    - L'impianto di alberi e vegetazione negli spazi pubblici
2. La seconda, che rappresenta una **misura di compensazione** consiste nella cessione gratuita e sistemazione degli spazi pubblici urbanizzativi.

In particolare si riportano, a titolo esemplificativo alcune norme che saranno inserite tra le norme di attuazione del piano di lottizzazione:

In relazione agli accorgimenti da utilizzare in fase di cantiere:

### NORME PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI IN FASE DI CANTIERE

La gestione dei rifiuti prodotti dovrà tenere conto della presenza di attività e insediamenti preesistenti e non arrecare pregiudizio per le aree attigue a quelle d'interesse, pertanto operazioni di carico, scarico, depositi, accumuli, accatastamenti di materiali, trasporto etc, dovranno essere condotte minimizzando gli impatti.

I macchinari dovranno essere utilizzati in modo da non arrecare disturbo al contesto circostante e con limitazione delle emissioni in atmosfera, mediante accorgimenti idonei.

I tre lotti interessati dalla variante, risultano essere estesi complessivamente circa mq.870,00, il 50% pari a mq 435,00 sarà utilizzato per la realizzazione degli edifici.

L'intervento si inserisce bene nel sistema urbano del Comune di Vittoria e suddetta frazione, e non evidenzia nessuna specifica vulnerabilità di carattere naturale, storico culturale, ambientale e non ricade all'interno di aree vincolate.

Considerato che la tipologia degli alloggi non prevede la realizzazione di piani cantinati e la profondità del piano di fondazione è ipotizzata a mt. 1.00 dal piano campagna, il volume di rifiuti prodotti in fase di cantiere è:

- per gli edifici residenziali  $\text{mq } 435,00 \times 1,00 \text{ mt.} = \text{mc } 435,00$ , di cui circa il 70% pari a mc. 304,50 sarà riutilizzato per il riempimento e il 30% pari a mc130,5 da smaltire presso discariche autorizzate operanti sul territorio.

Complessivamente per l'intervento programmato è prevista una produzione di mc.435,00 di rifiuti in fase di cantiere.

### **In relazione alla sistemazione degli spazi**

#### **NORME SULLA SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI**

##### **Spazi scoperti pertinenziali**

All'interno dell'insediamento dovranno essere previsti spazi di verde di protezione ambientale, lungo i confini, verde attrezzato, parcheggi alberati, spazi pavimentati permeabili.

##### **Spazi pubblici**

Nella aree cedute dovranno essere previsti spazi di verde pubblico e spazi di parcheggio pubblico alberati. Nelle suddette aree il verde pubblico dovrà essere pari ad almeno il 60% dell'intero spazio pubblico. E' consentito anche attrezzare lo spazio pubblico interamente a verde.

In relazione al sistema idrico:

#### **NORME SUL SISTEMA DI UTILIZZAZIONE DELLA RISORSA IDRICA**

Per quanto riguarda le acque di prima pioggia le stesse saranno convogliate, attraverso una condotta dedicata, nelle vasche di raccolta opportunamente dimensionate che serviranno per l'irrigazione del verde pubblico.

Anche le acque meteoriche provenienti dai tetti di copertura dei fabbricati saranno opportunamente convogliate in apposite vasche di raccolta che serviranno per irrigare le aree verdi.

### **In relazione allo smaltimento acque nere:**

Per quanto attiene lo smaltimento delle acque nere sarà utilizzata la rete fognaria comunale esistente su cui verranno allacciate le singole unità immobiliare, nelle modalità illustrate a pagina 7.

## In relazione alla gestione dei rifiuti:

### NORME PER FAVORIRE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

Negli spazi esterni pertinenziali, con accessibilità consentita agli operatori della raccolta dei rifiuti, dovrà essere previsto uno spazio opportunamente sistemato ove poter collocare almeno n. 5 bidoni carellati da lt.110, ciascuno (carta e cartone, plastica, vetro e lattine, organico, indifferenziato secco), al fine di agevolare la raccolta differenziata porta a porta. Il Comune di Vittoria da oltre un anno ha iniziato la raccolta differenziata.

## In relazione all'utilizzazione di fonti rinnovabili di energia:

### NORME RELATIVE ALL'UTILIZZAZIONE DI FONTI RINNOVABILI

Le costruzioni da realizzare devono prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi minimi di integrazione e le decorrenze di cui all'allegato 3 del d.lgs 28/2011, in ottemperanza quanto previsto dall'art. 11 dello stesso decreto.

In base ai contenuti di cui al suddetto allegato 3, la potenza elettrica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che devono essere obbligatoriamente installati sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze, misurata in kW, è calcolata secondo la seguente formula:

$$P = 1/K * S$$

Dove S è la superficie in pianta dell'edificio al livello del terreno, misurata in m<sup>2</sup>, e K è un coefficiente (m<sup>2</sup>/kW) che assume i seguenti valori:

- b) K = 65, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016;
- c) K = 50, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2017.

### ESPLICAZIONE DI ALCUNI DATI QUANTITATIVI

Nel caso specifico degli interventi oggetto del piano, si sviluppa il calcolo come previsto dalla norma, con il seguente risultato:

CALCOLO POTENZA MINIMA AI SENSI DEL D.LGS. 28/2011					
superficie coperta presunta degli edifici	S		mq	435	
coefficiente (il maggiore previsto dalla norma)	K		mq/kw	50	
potenza elettrica minima risultante	P	$1/K*S$	kw	5,04	$1/50*252$
Potenza effettiva	Pe			12	>5,04



## **8 - MISURE DI MONITORAGGIO**

Considerata la più che modesta estensione dell'intervento non sono previste misure di monitoraggio affidate ai fruitori degli immobili che saranno realizzati.

Il Comune o altri enti preposti potranno porre in essere tutte le azioni necessarie per monitorare le componenti ambientali del contesto, nell'ambito della generale politica dell'Ente Pubblico.

## **9- CONCLUSIONE**

In base ai risultati del presente rapporto

### **CONSIDERATO**

che la proposta progettuale:

1. riguarda un' area di estensione limitata a livello locale;
2. non prevede varianti al PRG vigente,
3. non riguarda interventi soggetti a procedure di VIA;
4. non comprende opere od interventi soggetti alle procedure di VIA o di valutazione di incidenza,
5. non fa previsioni riguardanti gli interventi di cui agli allegati III e IV del D.Lgs. n. 152/2006 e smi.
6. non riguarda aree di cui agli artt. 2 e 5 della L.R. 71/78.

### **RITENENDO**

- che, per quanto sopra, si possa escludere dalla procedura di V.A.S. prevista dall'art. 13 del
  - D.Lgs. 152/2006 e smi,
- che l'intervento proposto non produca incremento degli impatti ambientali derivanti
  - dall'attuazione del P.R.G. vigente;

Vista la parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.mm.ii.;

Vista la L.R. 71/78;

Visto il vigente PRG del Comune di Vittoria,

Vista la D.G.R. 10 maggio 2009 n. 200;

### **SI CONCLUDE**

che la Variante oggetto del presente rapporto preliminare, non produce impatti significativi sull'ambiente del contesto in cui si colloca.

### **E PROPONE**

che, la stessa venga esclusa dalla procedura di V.A.S. prevista dall'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Vittoria, lì 18/09/2017

I tecnici incaricati

architetto dott. Giuseppe Scollo

geologo dott. Vincenzo La Pegna

il Dirigente

Ing. Salvatore Giunta